Anno XLIV N. 11. Pordenone, 14 Marzo 1914 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento. Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea. **Avvertenza.** — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

ESEMPLARI D'OBBLIGO R. P. PORDENONE 14 MAR 14

L'on. Chiaradia e le ferrovie del Veneto.

Il nostro deputato così scriveva alla *Gazzetta di Venezia:*

« La *Gazzetta*, in un chiaro e sintetico scritto dell'egr. colonnello Tragni pubblicato nel N. 69, lamenta l'*oblìo dimostrato dal Governo* per le linee del Veneto strettamente necessarie alla difesa del confine.

« È giusto parlare di oblìo, anzi di colpevole oblio, nei riguardi dei precedenti Gabinetti e di alcune linee: mentre nei riguardi dell'ultimo Gabinetto Giolitti e delle linee più importanti (la Ostiglia-Treviso e la Sacile-Pinzano) è dovere di lealtà riconoscere che, se si possono lamentare soverchie lentezze nella seconda fase della preparazione, non si può parlare di oblìo.

« I progetti di dettaglio di queste due linee, per ordine del Ministro Sacchi, furono eseguiti con lodevole sollecitudine e da tempo sono pronti; come da tempo vennero invitate alcune ditte a presentare le loro offerte concrete per la costruzione. Non credo di essere lontano dal vero affermando che l'attenzione del Governo, se non addirittura la scelta, si era già fermata sovra una ditta che aveva fatto proposte sensibilmente più vantaggiose delle altre.

« Senonchè alla costruzione di queste linee, ove non si voglia provvedere presentando al Parlamento uno speciale disegno di legge, bisogna addivenire attraverso accordi fra le Ferrovie di Stato, il Ministero dei LL. PP. ed il Ministero del Tesoro. — Troppo lungo e forse inopportuno, sarebbe l'esporre qui le ragioni che rendono complicato il meccanismo finanziario relativo alla costruzione di linee ferroviarie per le quali i sussidi chilometrici accordati dalle leggi in vigore non sono sufficienti e per le quali lo Stato, attesa la loro importanza strategica, deve provvedere all'immediato riscatto. Basti sapere che ormai, in linea di massima ed attraverso una procedura alla quale non posso a meno di rimproverare troppe lungaggini, gli accordi fra i tre Enti interessati si potevano dire completamente raggiunti talchè si attendeva soltanto che il Ministro del Tesoro vi desse forma concreta.

« Se la pratica, alla quale ho consacrato ogni maggiore attività fino dal 1909, non si fosse maturata nei termini fin qui esposti, io non avrei mancato di portare una seconda volta l'argomento alla Camera come avevo fatto ai tempi del Ministero Luzzati presentando una mozione che ebbe il consenso delle più autorevoli firme e che decadde con la caduta del Gabinetto. Ma col nuovo Gabinetto Giolitti ho avuto modo di convincermi che ragioni di opportunità politica strettamente legate ai rapporti di buon (?) vicinato.... consigliavano un lavoro paziente e tenace presso i vari Ministeri piuttostochè una discussione alla tribuna parlamentare. Ed i fatti mi hanno dato... ossia stavano per darmi ragione; in quanto il Ministro del Tesoro, in recentissimi colloqui, aveva formalmente promesso che durante le vacanze pasquali avrebbe dato forma concreta e definitiva agli accordi che ho sopra ricordati.

« Ma intanto è scoppiata la crisi!

« Bene osserva l'egr. colonnello Tragni che, in questione di altissima importanza, gli interessi locali si accordano mirabilmente con quelli supremi della difesa nazionale; ond'è legittima la speranza che il nuovo Gabinetto, qualunque esso sia, non voglia incorrere nella grave responsabilità di porre in oblio, od anche soltanto di trascurare, un argomento che va al di sopra di ogni programma politico e che è già stato studiato e maturato in ogni suo particolare. Chè se questo avvenisse, io non mancherei di richiamare su di esso l'attenzione della Camera; forte dell'appoggio di tutta la deputazione Veneta che conosce, sovra ogni altra cosa, i doveri del ben inteso patriottismo e che saprebbe eventualmente resistere alle opposizioni di quella parte della Camera che si compiace di gabellare per spese improduttive le spese necessarie alla difesa della patria, anche quando si tratta di linee ferroviarie che all'efficacia strategica uniscono il valore di un altissimo fattore di civiltà e di ricchezza.

A. CHIARADIA
Deputato al Parlamento.

L'articolo del nostro deputato — le cui affermazioni tanto interessano il nostro Collegio — è seguito da un breve commento dell'autorevole giornale veneziano che conclude con parole di fondata fiducia nell'opera sempre solerte dell'on. comm. Chiaradia.

Al corrispondente da Prata della "*Concordia.*"

Il corrispondente da Prata della *Concordia*, nella sua lotta acrobatica contro la borghesia, trova un conforto ed un sollievo negli articoli di *Veritas* sul *Tagliamento*. Egli, infatti, scrive che il *Tagliamento* col suo « Veritas » *lo esilara un poco*. Noi siamo in verità, felicissimi di avergli procurato questo bene, che lo metterà in grado di trovar tempo di dare una risposta a quegli articoli del *Tagliamento*, che avrebbero, secondo lui, la pretesa di portar lo scompiglio nel suo gran piano di riforme democratiche. E ci lusinghiamo che lo farà, avendo anche promesso di provare che Leone XIII è con lui, proprio con lui.

Questo è il nostro pensiero. Altri, però, in quell'*esilarar un poco* potrebbe vedere una punta d'ironia, o anche una posa, davvero un po' eroicomica, di chi guarda dall'alto in basso il suo competitore, e gli volta le spalle per paura di venire a contatto con lui. Noi, per la dignità di quel corrispondente, rifuggiamo dal dare a quell'*esilarare un poco* una tale interpretazione; ma confessiamo candidamente che potrebbe benissimo anche esser vera. Chi ne assicura che il corrispondente della *Concordia* vegga, in una risposta agli articoli del *Tagliamento*, di mettersi in un ginepraio, dal quale non saprebbe come uscire, e preferisca, quindi, scansare il pericolo colla fuga, gridando, colla faccia voltata indietro, all'avversario: mi fai proprio ridere, ma ridere, ma ridere ?....

Ciò che autorizza a dare all'*esilarare un poco* una tale interpretazione, è anche il fatto che il sullodato corrispondente richiama sempre ai suoi articoli, dicendo che se saranno bene capiti si troverà che egli ha ragione. E questo vuol dire, in moneta spicciola, che se *Veritas* ha stampato sul *Tagliamento* degli strafalcioni da pigliarsi colle molle, ciò avviene appunto perchè non ha capito i suoi scritti comparsi sulla *Concordia*.

Noi non affermiamo nulla: nè che abbiamo capito, nè che non abbiamo capito. Diciamo solo all'egregio nostro contradditore, che se egli si è accorto che noi non l'abbiamo capito, che la luce dei suoi ragionamenti di economia sociale non hanno rischiarato la nostra mentalità tardiva ed anche un po' retriva, egli è in dovere di ritornare sull'argomento e di rimaneggiarlo alquanto per chiarirne il pensiero informatore. È un dovere imprescindibile questo per lui, e dovrebbe compierlo spontaneamente, senza che altri dovesse con insistenza domandarglielo.

Nella corrispondenza alla *Concordia* c'è una espressione che indica tutta e intera la mentalità dell'autore di essa e de' suoi compagni di sindacalismo, poco, in verità, poco cristiano. In quella corrispondenza infatti, si chiama, per scherno, lo scrittore del *Tagliamento* « cappellano della borghesia. » Orbene, chi non vede in questa frase una ossessione demoniaca contro ogni forma di capitale? La psicologia, dunque, dei sindacalisti di Prata è evidente: è la lotta di classe. La loro idealità è una sola: *delenda Cartago;* bisogna, cioè, abbattere la borghesia, la ingiusta detentrice del capitale. Signor corrispondente della *Concordia* levatevi la maschera e diteci se tutto ciò è cristiano ed è opera degna di cristiani, sollevandovi, per vostro comodo, dall'obbligo di cattolico.

La nostra storia ha registrato a caratteri d'oro il nome di un grande riformatore democratico del medioevo, S. Francesco d'Assisi. Il grande Assisiano, che ben comprese i pericoli di una società che usciva dal lungo giogo feudale e s'immergeva tutta nei commerci, nel traffico del danaro, nella brama di arricchire, fece scopo precipuo del suo apostolato destituire d'importanza le ricchezze e le preoccupazioni della vita materiale per additare la conquista dei beni interni come fonte delle gioie più vere e più pure. Egli, il figlio di un mercante, volle salvare l'anima della vittoriosa *borghesia* del Dugento, ed in parte vi riuscì. Per questo egli cercò di fare udire la sua voce non tanto in mezzo alla gente dei campi, ma su le piazze e le vie delle giovani città comunali. Questi sono i veri riformatori usciti dal seno della Chiesa, riformatori che hanno lasciato sulla via dell'umanità orme così profonde del loro benefico passaggio che i secoli non valgono a cancellare.

Scusateci tanto, o egregio corrispondente della *Concordia*, se vi abbiamo ricordato S. Francesco e l'opera sua di pacificazione tra classe e classe, tra capitale e lavoro, tra borghesia e gente dei campi.

Forse un tal ricordo vi dà sui nervi, e si capisce. Voi nella borghesia non vedete, come il grande Assisiano, un'anima sorella da salvare; in essa voi vedete una Bastiglia da abbattere, e contro di essa trascinate coalizzate le masse incoscienti dei campi. Lasciatevelo dire: non siete cristiani, anche se l'aggettivo cristiano è l'appellativo che date al gran fascio delle vostre forze sindacaliste.

Nella *Concordia* il nostro contradditore scrive che si riserva di provarci che Leone XIII è con lui proprio con lui. Lo faccia presto, chè altrimenti gli proveremo noi, chè lui, proprio lui, è contro gli insegnamenti del grande autore della *Rerum Novarum*, Leone XIII.

William Blake diceva che l'uomo non giunge alla saggezza se prima non passa per il castello della follia. Quando da quel castello i sindacalisti di Prata usciranno ?....

Veritas

DAL CIRCONDARIO.

Prata.

Tiro al Piccione. — Favorite da un tempo splendido, interessantissime riuscirono le gare del tiro al piccione.

Nel tiro *apertura* vinse il I° premio il sig. Toffoli Angelo di Cormons, II° Da Ponte di Conegliano, III° Marzin, IV° diviso fra Dall'Armi e Camilotti.

Nel tiro *Cormons* (L. 500) il I°, II° e III° premio vennero divisi fra i signori cav. Centazzo, co. Quirino Quirini e Marzin; IV° e V° divisi fra Zanin Emo e Dall'Armi; VI° e VII° divisi fra Antonio De Mattia e Camilotti.

Effetti della propaganda sindacalista. — Durante il tiro al piccione e precisamente verso le ore 13, una ciurmaglia di ragazzi, dalla sponda destra del Sentirone e precisamente davanti allo *stand*, si mise in coro a gridare: Viva il sindacato, abbasso i signori!

Chi conosce l'ambiente di Prata non può che biasimare l'autore di simile propaganda. Ma quasi ciò non bastasse ecco dall'altare Don Concina fare una carica a fondo contro il tiro, contro i signori che vanno al lecito divertimento!

Maniago.

Erigendo Ospedale. — In questi giorni, sotto la presidenza del co. Nicolò d'Attimis, s'è riunito il Comitato pro-erigendo Ospedale.

I convenuti, preso atto che l'importo a tutt'oggi in cassa è di circa L. 52000, decisero di provvedere alla designazione dell'area ove sorgerà il nuovo Istituto e di far subito compilare un progetto dettagliato dello stesso.

La cittadinanza ha accolto con favore la notizia di tali deliberazioni, dimostrando così le migliori disposizioni a che il nostro paese possa al più presto realizzare una delle sue migliori e più giuste aspirazioni.

Aviano.

Il « raid » del tenente Turilli. — Il tenente Turilli Gaetano del 46° reggimento fanteria, ha ultimato brillantemente le prove di brevetto di pilota aviatore militare, compiendo il *raid* Aviano-Padova e ritorno e Aviano Codroipo-Udine e viceversa.

Sebbene non favorito da tempo ottimo ed ostacolato da nebbia e da foschia, navigò ad una altezza media di metri 1800 e coperse i 280 chilometri del percorso in un totale di ore 3 e minuti 16.

Caneva di Sacile.

Fiato sprecato. — Nei giorni scorsi fu qui a predicare l'avv. Giuseppe Ellero, il candidato socialista solennemente trombato nelle ultime elezioni politiche.

Il titolo pomposo della sua conferenza « *La difesa del lavoratore* » e la instancabile di lui disposizione e fissazione di correre di qua e di là a portare e a diffondere le massime socialiste, avrebbero meritato un uditorio diverso e più numeroso di quello che ebbe. Una o due decine al massimo di uomini e giovani, capi scarichi per buona parte, un gruppo di giovanotte, attratte (non saprei attribuirlo ad altro) dal sorrisetto mellifluo del nostro Beppino; un'accozzaglia di giovinetti e giovinette dai 10 ai 14 anni, pronte sempre a correre là dove si batte il tamburello, sono in mostra le scimmie, l'orso o l'elefante o si dicono delle grosse

fanfaronate, ecco il piccolo pubblico che ebbe il poco fortunato conferenziere, il quale bisogna una buona volta si persuada che Caneva non è terreno dove possano attecchire fruttuosamente le sue male erbe.

Pasiano.

Giovedì moriva in Cecchini Sebastiano Antonio Comparetti.

Colpito tre anni fa da grave malattia, egli non ha potuto mai più riaversi, e purtroppo l'opera lenta e continua del morbo ha vinto del tutto la sua fibra, un tempo così vigorosa. Egli fu reduce delle patrie battaglie. Quarantaquattro anni ha prestato l'opera sua autorevole nel Comune di Pasiano facendosi apprezzare per le sue estesissime cognizioni amministrative. Caritatevole, onesto fino allo scrupolo. — Nessuno ricorreva per un favore a lui senza ottenere quanto desiderava e ben lo dicono i numerosi poveri del suo Comune. L'intento era quello di fare del bene senza pompa e senza ricompensa. — Per il suo modo di pensare e di sentire, del tutto altruistico, ha sempre avuto manifestazioni di fiducia e simpatia.

È scomparso così un uomo che cercò sempre di essere utile al proprio paese e che da tutti era stimato. — Alla memoria di questo benemerito cittadino il nostro tributo d'onore e di rimpianto, al figlio dott. Giov. Batt. e famiglia le più sentite condoglianze.

CRONACA AGRARIA.

Convegno zootecnico di Pasiano.

Il 10 corr., nella sala del Circolo Famigliare Concordia, ebbe luogo una riunione di allevatori abbastanza numerosa.

La discussione che in certi momenti fu molto accalorata, ebbe come risultato una determinazione, che se l'entusiasmo corrisponderà ai proponimenti del giorno dopo, essa risulterà pratica, con effetti benefici e soddisfacenti.

L'intervento dell'Ispettore zootecnico Dott. Muratori servì a chiarire in parte le idee erronee che molti allevatori avevano sul nostro bestiame; e si concluse approvando il seguente ordine del giorno:

« Gli allevatori del Comune di Pasiano, riconoscendo l'impellente bisogno di mettersi nella via risolutiva del miglioramento del bestiame bovino, coll'appoggio morale ed economico della Commissione Zootecnica Provinciale, propongono di costituire una Società di allevatori, e l'impianto del libro di razza, ed aprono una sottoscrizione per l'acquisto di tori miglioratori. »

Per rendere fattivo nello scopo e proficuo negli effetti questo ordine del giorno, venne nominato un Comitato provvisorio di 4 membri nelle persone dei signori geom. F. Taddio, dott. Coletti, dott. Damiani e dott. Comparetti, coll'incarico di costituire la Società entro un mese.

Questo convegno seguì ad una gita di allevatori alla tenuta dei conti Papadopoli in S. Polo di Piave ove furono esaminati degli incroci Svitto-nostrani. Le impressioni generalmente ricevute non furono troppo soddisfacenti, per il fatto che si riscontrarono trasmessi dallo Svitto certi caratteri in una misura troppo marcata, mentre non si vedevano più conservati i pregi della nostra razza. Si è forse esagerato nell'immissione di sangue svitto; mentre sarebbe stato più prudente fermarsi dopo le prime importazioni, ed eseguire un'accurata e continua selezione dei migliori soggetti.

Il dottor Muratori, nostro Ispettore zootecnico, ha consigliato pel nostro bestiame d'importare dei torelli dal Voralberg, ove esiste una varietà di Svitto che per effetto d'incroci colla alpina bigia locale, possiede oggi delle buone attitudini al lavoro, con una taglia assai vantaggiosa. Non ha escluso però di rilevare nel Trentino dei riproduttori maschi, per quanto se ne trovino in numero sufficiente ai nostri bisogni.

Nei numeri seguenti cercheremo di trattare più largamente del problema zootecnico locale, data la sua importanza odierna. *Agrofilo*

— SPUNTI E APPUNTI —

L'operetta e la vita.

L'operetta trionfa. — Da quindici giorni, ogni sera, io vedo il teatro *Roma* colmo di gente e se ciò è un buon indice delle condizioni economiche di una città in cui manca un pubblico che si rinnovi, è segno ancora che a Pordenone c'è una gran voglia di stare allegri e che un sorridente ottimismo è la nota imperante della psicologia cittadina. Nota che si acuisce quando c'è una bella protagonista che, sotto un delicato nome iberico, va largendo le armonie di una gola dismagatrice e il fascino di un'arte squisita.

Mi sembra però che si sia un po' esagerato, e mi spiego. Talvolta ho sentito prorompere un applauso sonoro a qualche lepidissima battuta di recitativo e ho sentito richiederne il *bis* con violento entusiasmo!...

È un po' troppo, e io non ho potuto fare a meno di non ricordare subito certe monotone serate trascorse qui al teatro di prosa durante un'ottima rappresentazione resa da non indegni artisti che affacciandosi alla ribalta dovevano provare un brivido all'aspetto del teatro semi deserto! Il contrasto è un po' vivo.

Non voglio inveire contro questo genere anfibio di produzione teatrale che è l'operetta, ma dico che non bisogna farne una religione artistica.

È arte? Secondo Taine non lo è di certo, perchè egli pone come requisito dell'opera d'arte l'imitazione e noi non possiamo concludere che la vita da noi vissuta sia un'operetta e non qualche cosa di più serio! — Il vecchio « *delectando monet* » scritto a lettere d'oro nei teatri d'un tempo non sia un precetto ferreo, ma è bene che a Pordenone ci si offra qualche degno spettacolo drammatico se vogliamo che il senso artistico s'affini.

E poi non è male veder sulla scena quello che in realtà è la vita umana. Sarà una tragedia, un dramma, una commedia, se volete, ma un'operetta, ripeto, no.

x

BANCA COOPERATIVA POPOLARE
PORDENONE

I signori Azionisti possono ritirare alla sede della Banca, a cominciare dal 1° Aprile p. v. il dividendo 1913, in lire **una** per azione, presentando i relativi titoli.

Pordenone, 14 Marzo 1914.

IL PRESIDENTE
A. POLESE

CRONACA CITTADINA.

Ancora sul costruendo macello comunale.

Nell'ultimo numero del giornale abbiamo notato la imperdonabile leggerezza con cui la Giunta comunale ha portato avanti al Consiglio la proposta di un impianto frigorifero da annettersi al costruendo macello.

Da indagini fatte, da notizie avute, da appunti presi, dobbiamo sempre più riconfermarci nel nostro giudizio e nella nostra critica.

Il bilancio comunale, fra i vari *allogamenti di somme per lavori straordinari*, reca: costruzione del nuovo macello: fabbricato L. 75000, macchinario *(vorremmo sapere quante fra le ottime ditte italiane siano state poste in concorrenza)* lire 54802.30, strada d'accesso L. 11,000.

Sono in totale L. 140,802.30 che, in seguito anche a talune modifiche suggerite dalle Autorità tutorie, saliranno indubbiamente a L. 160,000 e forse più.

Ciò è enorme, nè sappiamo comprendere come la Giunta Provinciale Amministrativa, di solito tanto fiscale nei suoi responsi, abbia così facilmente dato il *placet* ad un progetto che include un impianto industriale inutile e che sarà indubbiamente rovinoso per i futuri esercizi del bilancio del nostro Comune.

Se la Giunta comunale, come era suo preciso categorico dovere, avesse assunto informazioni, (come le abbiamo assunte noi), avrebbe saputo quanto segue:

Le Amministrazioni comunali di Udine, Treviso, Belluno, Rovigo, Venezia, dopo aver studiato in ogni suo dettaglio l'importante argomento, *non hanno ritenuto opportuno* di dotare il macello comunale di un impianto frigorifero.

A Venezia, ove esistono macelleriespacci comunali, il Comune ha trovato *più conveniente* di provvedere ogni singolo spaccio di un armadio frigorifero.

A Padova, ove fu nell'anno decorso ultimata la costruzione dello stabilimento frigorifero annesso al macello comunale, che comincierà a funzionare col 15 p. v. aprile, quel Comune già prevede per questo primo anno d'esercizio *un passivo dalle quattro alle cinque mila lire.*

Del resto, non occorreva andar tanto lontano per aver precise notizie in proposito: bastava parlare col cav. G. B. Poletti e col dott. Giacomo Guarnieri che hanno fatto funzionare per vari anni l'impianto frigorifero di S. Valentino: lo stesso fu *costantemente passivo*, tantochè i nostri amici furono costretti a cessare dall'esercizio.

Dei nostri sei macellai, i tre maggiori (G. Falomo, G. Petris, Fratelli Petris) già posseggono una cella frigorifera propria ove, con poco consumo di ghiaccio, conservano ottimamente le carni così come si suol fare da macellai di tante altre città.

Ora, tutto considerato, su quali utenti può sperare il Comune di Pordenone?

L'industria che esso vuol far sorgere può già fare sin d'ora un preventivo d'esercizio.

Ammettendo, nella migliore ipotesi, che tutti sei i macellai siano clienti del costruendo impianto frigorifero ed alle condizioni loro fatte in precedenza dalla ditta Poletti-Guarnieri, il Comune può sin d'ora valutare un attivo annuo di L. 600. Di contro avremo interessi ed annualità del mutuo (4 % su L. 50.000) L. 2000. Ammortamenti e manutenzione fabbricato e macchinario (4 %) L. 2000. Personale L. 600. Energia elettrica e lubrificanti L. 700. Totale L. 5300.

Risultato finale: L. 4700 di passivo annuo!!

In Comune, ove v'ha esuberanza di personale d'ordine, c'è chi può facilmente controllare l'esattezza delle nostre cifre.

Ci riserviamo di ritornare sull'importante argomento.

Ci rivolgiamo intanto pubblicamente ai Consiglieri comunali prof. Caviezel e avv. Barzan, per conoscere se — conforme a quanto essi hanno scritto sul *Tagliamento* del 14 febbraio scorso — hanno potuto ottenere dal Sindaco della città di tener sospesi i lavori del macello *da essi non ritenuti necessari* e se, nel caso negativo, hanno potuto controllare quali ragioni burocratiche (?!!) vi facciano ostacolo.

Noi confidiamo che i Consiglieri Caviezel e Barzan sappiano ad ogni costo ottenere una rigorosa revisione del progetto, chiamando anche i loro colleghi a ricredersi da un gravissimo errore commesso a tutto danno delle finanze del Comune.

A por riparo al mal fatto, c'è sempre tempo.

Per un Ginnasio a Pordenone.

Seguendo la pratica che tanto interessa la Città e il Circondario e di cui già ci siamo occupati, riportiamo alcune notizie gentilmente procurateci a mezzo del nostro deputato dalla direzione generale dell'Istruzione media.

Per ottenere l'istituzione di un ginnasio governativo occorre anzitutto che il Comune assuma tutti gli obblighi previsti dal Testo Unico 25 luglio 1907 N. 645 e dal Regolamento 15 settembre 1907 N. 657 delle leggi sulle norme per la istituzione di nuove scuole medie e cioè:

a) il contributo che l'Ente interessato deve garantire all'Erario sul proprio bilancio;

b) l'onere di provvedere al locale e al materiale scolastico e scientifico.

Il contributo al Governo dovrebbe essere di L. 21.714.32, se per un Istituto di seconda classe e di L. 19.399.02 circa se di terza. La distinzione in classi è data dal computo della popolazione accentrata — oltre i 15000 abitanti per Istituti di seconda classe e senza limite minimo per Istituti di terza.

Dalla cifra del contributo vanno dedotte tutte le tasse scolastiche, che resterebbero a esclusivo beneficio del Comune. A primo avviso, un tale contributo può sembrare gravoso: noi crediamo però che tenuto calcolo delle tasse da percepirsi e del vantaggio arrecato alla città dai giovani studenti e dal soggiorno delle loro famiglie, la proposta istituzione potesse avere buon esito anche dal lato economico.

Molte sono le città, anche di media importanza, ove il prodotto delle tasse scolastiche (il Ministro Credaro ha fatto la proposta di triplicare quelle oggi in vigore) risulta maggiore del contributo erariale, onde la differenza riscossa in più viene rifusa all'ente-Comune, con evidente beneficio dello stesso.

L'eventuale istanza, da trasmettersi al Ministero per mezzo della R. Prefettura, dovrebbe venir corredata dei seguenti documenti:

a) pianta dei locali destinati alla scuola, con una relazione del Medico Provinciale sulle loro condizioni igieniche;

b) elenco particolareggiato del materiale scolastico e scientifico destinato al Ginnasio;

c) stato dell'istruzione elementare nel Comune, con la dichiarazione del R. Provveditore agli studi, che sono da esso soddisfatti gli obblighi imposti dalla legge 15 Luglio 1877, N. 3961;

d) parere favorevole della Giunta Provinciale per le scuole medie.

Ad istanza inoltrata, il Ministero disporrebbe tutti i provvedimenti necessari, di cui i principali in ordine cronologico sono i seguenti:

1. esame formale degli atti da parte dell'Ufficio competente;
2. esame da parte di persona competente dell'elenco del materiale perchè possa giudicarsi della sufficenza dello stesso;
3. ispezione diretta dei locali e del materiale;
4. parere della Giunta del Consiglio Superiore della P. I.;
5. parere della Commissione mista;
6. stipulazione della convenzione tra Stato e Comune;
7. emissione del R. Decreto che approva la convenzione stessa;
8. emissione del R. decreto che approva l'organico del nuovo Istituto;
9. nomina del personale della scuola.

Ecco il dettaglio della pratica, per la cui iniziativa abbiamo avuto parole di incoraggiamento in città e da varie parti del nostro estesissimo Circondario. Con diligenti ricerche non riuscirebbe difficile aver notizie, per quanto approssimative, sulla eventuale frequentabilità di un istituendo Ginnasio (quello di Udine è frequentato quest'anno da 232 alunni). Il nostro giornale è sin d'ora a disposizione di coloro che avessero la buona vontà di aiutarci in cotali utili ricerche.

La nostra città, che spende circa 77000 lire annue per l'istruzione primaria e circa 10000 per l'istruzione secondaria, può giustamente aspirare ad aver anche un Ginnasio che potrebbe essere utile a tutto il Friuli occidentale.

Pro erigendo Ospedale.

Il Comm. Edoardo Amman ha dato nuova prova di quella munificenza che Pordenone ha potuto tante altre volte apprezzare.

Ieri, accompagnato dal figlio dottor Mario e dal signor Pauly, in una gentile graditissima visita al nostro Dott. Etro, ha sottoscritto la cospicua elargizione di **L. 10,000** pro-erigendo Ospedale.

Il Dottor Etro s'è fatto interprete presso il generoso oblatore dei sentimenti di gratitudine dell'intera città.

Il poligono del tiro a segno.

Dopo tanti anni da che se ne parla, il Poligono per il tiro a segno nazionale sta finalmente per diventare un fatto compiuto. L' altro giorno infatti il Ministero dell' Interno mandava un telegramma alla Presidenza della Società, comunicandole di aver emesso un mandato di L. 8000 per l' acquisto del terreno, ed autorizzandola a indire l' asta per la esecuzione dei lavori.

Come abbiamo scritto altre volte, il Poligono sorgerà sulla via Comina, poco più in su della villa Monti. Secondo il progetto, la spesa ammonterà a L. 52 mila, compreso il valore del terreno di L. 14000, e sarà sostenuta per $^3/_5$ dal Governo e il resto dalla Provincia e dal nostro Comune.

Società Filarmonica.

Per posdomani, lunedì, alle ore 20,30 è convocata l' assemblea generale per la trattazione del seguente *ordine del giorno:*

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Proposta di modifica all' art. 13 dello Statuto;
3. Dimissioni e nomina di un nuovo Consiglio e collegio di revisori.

In difetto di numero legale, la seduta avrà luogo in seconda convocazione mezz' ora dopo, qualunque sia il numero dei presenti.

Servizio assegni ferroviari.

Da varie Ditte, e da molto tempo, riceviamo vibrate lagnanze per il servizio degli assegni ferroviari. Veramente non si ha torto di gridare fortemente contro questo servizio che peggio di così non potrebbe andare.

Lo speditore che manda la merce gravata di assegno, anche ad una stazione non lontana, talvolta deve attendere settimane e mesi interi il rimborso del suo, nel mentre ha la certezza che il destinatario ha ritirato la merce all' arrivo e per conseguenza pagato l' assegno stesso.

Se, invece d' una pubblica amministrazione, fosse un privato che si trattenesse il denaro riscosso di pertinenza d' altri, si griderebbe all' azione poco corretta ed anche disonesta! Invece le Ferrovie se ne infischiano di tutto e di tutti e fanno il loro comodo.....

Abbiamo sott' occhio uno scontrino di ricevimento per un pacco gravato di assegno spedito a Conegliano fino dal 9 febbraio p. p. ed a tutt' oggi, malgrado i reclami, le proteste, i duplicati, non è stato possibile al mittente incassar l' importo.

Se questo fosse un caso isolato, nulla ci sarebbe a dire. Ma ciò si ripete quotidianamente e tutti i negozianti possono farne fede.

L' egregio nostro Capo stazione vorrà certo far presente alla Direzione l' anormalità di questo servizio che può dar luogo a gravi inconvenienti, e speriamo che si provveda al più presto a porvi riparo. Se ci sarà bisogno ritorneremo sull' argomento.

Teatro Roma.

Con un lusinghiero crescendo di successo, la Compagnia Ronzi ha continuato nella presente settimana il corso delle sue rappresentazioni al Teatro Roma. *Conte di Lussemburgo*, *Vedova Allegra*, *Principessa dei Dollari*, *Donna Juanita* e *Boccaccio*, le operette cioè più belle del nuovo e del vecchio repertorio ci sono state presentate con eleganza e cura encomiabili.

Il pubblico, con il suo costante concorso per quindici sere consecutive, ha pronunciato il suo indiscutibile giudizio sul valore sia dei singoli artisti che del complesso degli esecutori, della messa in iscena e dell' orchestra.

Allestire quasi ogni sera uno spettacolo nuovo ed allestirlo decorosamente, è compito non certo dei più facili; compito però che la Compagnia Ronzi ha saputo adempiere e superare con lodevole accuratezza. Valga questo grande merito a compensare quelle trascurabili deficenze che l' orchestra non potè coprire dato il limitatissimo numero di prove.

Bravi invero si mostrarono gli artisti tutti cui il pubblico tributò sempre gli applausi più calorosi.

Fra tutti Ida Besido e Giso Piraccini eccellono per le loro doti eccezionali. A Ida Besido che, nella sua serata d'onore con la *Principessa dei Dollari*, raccolse larghissima messe di applausi e per quattro o cinque volte si volle all' onore della ribalta, vennero offerte ricche *corbeilles* di fiori ed eleganti doni.

Il canto, l' arte, la bellezza, l' eleganza di questa squisita attrice s' impongono irresistibilmente al pubblico e lo trascinano all' applauso entusiastico.

Giso Piraccini, esercita lui pure un grande imperio sul pubblico del quale è il beniamino. Artista di razza, originale nelle truccature, nelle interpretazioni, nei *mots d' esprit;* attore e cantante perfetto, irradia un' ilarità sana e piacevolissima. Certe sue trovate, certi gesti, certe pose, lo fanno degno di occupare, come occupa, uno dei principalissimi posti tra gli artisti comici italiani. Come direttore artistico è sorprendente. I milioni di persone che ha fatto divertire nei suoi lunghi anni d'arte, lo devono ricordare con il più vivo diletto.

Ottima apparve la Virginia Farri. La sua arte e la sua bella voce ottennero un successo caloroso. Come protagonista, in *Eva* sfoggiò qualità di grande valore.

La Ronzi, la brillantissima Ronzi, ruba gli applausi.... e li converte in brio e gaiezza.

La De Michieli, che sta muovendo i primi passi in arte, fa notevoli progressi, aiutata com' è da una bella voce e da una grazia biricchina.

Buonissime sono pure la caratterista Baratelli e la generica Bianchini.

Tra gli uomini ricordiamo il Vinci, corretto nella scena e robusto nella voce; il Molteni, ottimo comico ed attore elegante... anche nel vestito; l' Ellero, il Moscatelli, ecc.

Ci è doveroso ricordare la signorina Ines Ruotolo, distintissima arpista. Reduce da trionfali stagioni al Cairo, a Colon, a Milano, ed altrove, da pochi anni uscita dal Conservatorio di Milano, il suo nome tra gli artisti è già conosciuto e molto favorevolmente apprezzato. Giovedì sera nel preludio del II° atto di *Donna Juanita*, ha reso con tanto sentimento e perizia la bella pagina musicale sì da strappare gli applausi più vivi.

Con *Principessa dei Dollari* questa sera, *Donna Juanita* domani in mattinata e *Boccaccio* alla sera, la stagione al *Roma* si chiude.

Non sappiamo se l' esito di cassetta sia pari a quello morale; ma nondimeno ci piace rivolgere una lode all' impresa del *Roma* che ci ha dato un corso di rappresentazioni degno dei maggiori teatri.

Alla Compagnia Ronzi, che sta per passare sull' altra sponda adriatica, il nostro saluto, accompagnato dall' augurio di presto riaverla nostra ospite.

Al Teatro nuovo.

Con operosa alacrità si sono ripresi in questi giorni i lavori del nuovo teatro.

È con l' augurio di vedere condotto a termine il bell' edificio in un periodo relativamente breve, che ne diamo l'annuncio.

CRONACA D' ORO.

Furono offerte Pro erigendo ospedale:
Ditta E. Polon e C. L. 25.

Gioachino De Mattia di Porcia L. 15.

Angelo Michieli, Luigi Francescon, G. B. Del Favero L. 10 ciascuno.

Pietro Manfrin, Giuseppe Pellegrini, Ettore Marzona L. 5 ciascuno.

Antonio Vendruscolo, Daniele Billiani, Antonio Giovanetti L. 2 ciascuno.

Alfonso Vendruscolo, Annetta Pasini L. 1 ciascuno.

—

Un figlio di 8 anni del sig. Antonio Melan, mentre correva in bicicletta fu investito da un cavallo, attaccato ad una carretta, che usciva dallo stallo Michieli. Il piccino fu lanciato al suolo e poco mancò che una ruota del veicolo non gli schiacciasse la testa. Per fortuna se la cavò con una leggera ferita ad una mano. La famiglia Melan, per lo scampato pericolo del figlio elargì L. 50 alla Congregazione di Carità.

Il sig. Emanuele Morgantini offerse alla Congregazione anzidetta alcune copie d' una sua briosa *Conferenza di Carnovale*. Le copie furono vendute, e il Pio Istituto ricavò L. 7.50.

Nel primo anniversario della morte della signora Maddalena Marta hanno versato al Pro Infanzia L. 15 la famiglia di Giuseppe Marta e L. 15 la famiglia Luigi Peteani di Pola.

Le presidenze vivamente ringraziano.

Alle nostre guardie urbane.

Durante le rappresentazioni teatrali al *Roma*, e pure le altre sere fino alla mezzanotte, una turba di ragazzacci dai 10 a 14 anni staziona sul corso Garibaldi seccando le persone, rincorrendosi, picchiandosi e pronunciando parole e frasi degne dei peggiori teppisti.

Scorrazzano su e giù per le strade, battendo le porte ed i portoni, suonando i campanelli delle case, gridando e facendo un baccano del diavolo.

Se le guardie municipali volessero dedicare qualche po' la loro vigilanza su questi piccoli discoli, e, saputine i nomi, facessero un rapporto contro i loro genitori, unici responsabili della condotta dei loro figli, ci pare che si potrebbe rimediare a questo sconcio.

R. Stazione di monta equina.

Ieri è stata aperta nei soliti locali di via S. Caterina, la Regia Stazione di monta equina. Vi funzionerà quest'anno lo stallone *Boicaro*, proveniente dagli allevamenti di Persano.

L' animale è un ottimo riproduttore, bimeticcio inglese, di mantello baio castagno, di alta statura e di giovane età.

Gli allevatori farebbero bene ad iscrivere prestissimo le loro cavalle per evitare il soverchio affollamento in primavera e per approfittare dei primi calori che sono i più efficaci.

PICCOLA CRONACA.

Tanto le più alte autorità mediche quanto le Signore eleganti riconoscono il *Roberts Boro Tacum* come la polvere più squisita per la pelle. Fina come vapore, molto aderente, profumata con una persistente e deliziosa fragranza, è insuperabile per tutti gli usi di toilette.

Abbellisce, rende soffice e vellutata la pelle, guarisce rossori, toglie istantaneamente pruriti e tutte le irritazioni.

È deliziosa dopo il bagno e dopo rasata la barba. Ideale per *Bèbès*.

Vendita presso la ditta **E. POLON e C.**

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Salsilli.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati: Maschi 5, femmine 5. Totale 10.

Morti

Fabiani Angiolina di mesi 4, Cereser Gio. Batta di anni 69.

Pubblicazioni di matrimonio.

Santarossa Valentino con De Lorenzi Elisa, Brusadin Francesco con Bomben Catterina.

Matrimoni.

Brusadin Sante con Colin Giovanna, Campaner Vittorio con Gobbato Cecilia, Pizzut Pietro con Mazzon Maria.

Prospetto degli animali macellati

dal 28 Febbraio al 13 Marzo 1914.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
Coop. Amman .	3	—	—	11	16	—
De Mattia Fratelli	3	—	—	6	—	—
Eter Emilia . .	4	—	—	20	21	—
Magazzino Coop.	2	—	—	3	12	—
Petris Fratelli .	6	—	—	11	6	—
Petris Giovanni .	3	—	—	11	8	—
Polo Giuseppe .	—	—	—	1	37	—
Vianello Romeo .	—	1	—	—	—	1
Zavagno Marcello	1	—	1	4	3	—
De Lucca Antonio	1	1	—	2	—	—
Unione Cooperat.	1	—	—	1	2	—
GaspardoVincenzo	—	—	—	—	—	—
Polo Gio. Batta .	—	—	—	—	12	—
Per esportazione	—	1	—	—	—	—
TOTALI	24	3	1	70	117	1

Listino dei Cereali.

Mercato di Pordenone del 7 Marzo 1914.

Frumento	al Q.le L.	—.—
Granoturco	all' Ett. »	12.88
Fagiuoli	» »	17.83
Sorgorosso	» »	10.—

Carlo Setta - gerente responsabile

Cantina FRANCESCO ASQUINI - Pordenone

Listino prezzi:

	all' Ett.	al fiasco
Vino Nostrano da pasto	L. 22 -	L. 0.60
» Clinton	» 22 -	» 0.60
» Corbino e Modena	» 24 -	» 0.65
» Friulano e Limena	» 28 -	» 0.70
» Lambrusco e Raboso	» 32 -	» 0.80
» Bianco fino	» 32 -	» 0.80
» » comune	» 28 -	» 0.70
» Chianti Superiore		» 1.30
» » marca bianca		» 1.15
» » » gialla		» 0.95
» » da pasto		» 0.80

Fiaschi di ritorno Cent. 10 — Servizio a domicilio

Moscato Canelli - Passito Pantelleria

Champagne in assortimento

Vini fini bianchi e rossi in bottiglia.

A Torre vendesi anche a spezzati, terreno mq. 8000, sito in piazza — la migliore posizione del paese — a Lire 2.30 il mq.

Per trattative rivolgersi in Torre, alla **Cassa Operaia S. Ilario**, proprietaria.

Ditta ANGELO TOMADINI - Pordenone

Panificio - Pastificio meccanico a motore elettrico

con Negozio in Corso Vittorio Emanuele e Corso Garibaldi

Lavorazione giornaliera

SPECIALITÀ

Pasta sfoglia all'ovo uso Bologna

Tortelli - Tortelloni di vigilia - Paste agli spinaci ed al **pomodoro - Gnocchi di patate - Agnolotti alla Piemontese - Passatelli - Pasta bianca al latte.**

Il miglior rimedio per l'ANEMIA, DEPRESSIONE DI STOMACO, INAPPETENZA, ESAURIMENTO NERVOSO, e nelle CONVALESCENZE è il

Ferro China Rabarbaro alla Noce Vomica

preparazione speciale della premiata Farmacia

P. DEL SAL - Porcia di Pordenone.

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.

Rimedio elogiato e raccomandato dall' illustre Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI Direttore della Clinica Medica della R. Università di Padova, Senatore del Regno.

AMARO DEL SAL

Stomatico corroborante - Aiuta la digestione ed eccita l' appetito

CORDIALE DEL SAL

Liquore finissimo da dessert - Tonico, digestivo, rigeneratore delle forze

I più gran premi alle principali Esposizioni.

Rappresentante per i Distretti di Pordenone ed Aviano il Sig. **Vittorio Forniz** - Pordenone.

Premiate Fabbriche

E. Frette e C.

Monza

Telerie

Tovaglierie

Biancherie

Corredi

da casa

da sposa

Coperte

Tende

Tappeti

Cataloghi campioni *gratis* e *franco.*

D'AFFITTARE subito **ambienti per studio o negozi a pianterreno e sotterranei per uso cantine o magazzini**, nel palazzo nuovo posto in via Mazzini.

Per trattative rivolgersi al signor **Renato Mussinano.**

LA PREFERITA CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA TROVASI OVUNQUE

MARCA DEPOSITATA

BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

DOMANDATE UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

Flli RAMAZZOTTI

MILANO

Casa fondata nel 1815

PASTIFICIO

E. ZORATTI & C.

AVIANO

Primario Stabilimento

di fabbricazione **Pasta uso Napoli**

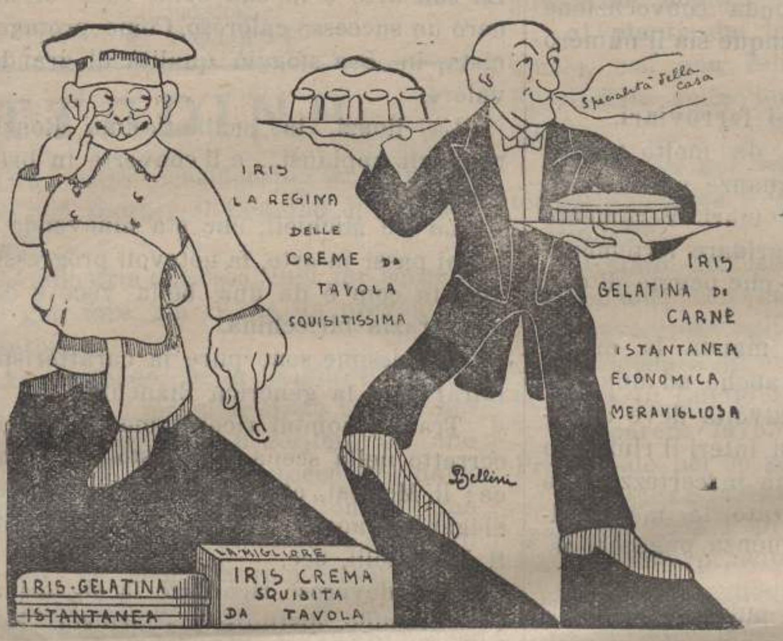
Cassone brevettato Tommasini - Apparecchi di ventilazione della Casa Officine Riunite Italiane - Termosifone apposito in tutti gli ambienti di essiccazione - Cantina speciale per il rinvenimento della pasta.

Pasta comune - Pasta fina - Pastina glutinata

LA PIÙ GRANDE E LA PIÙ UTILE NOVITÀ DEL GIORNO!!

GELATINA DI CARNE ISTANTANEA

(BREVETTATA)



PRODOTTO PURISSIMO

ECONOMICA!!

SQUISITA

ME-RA-VI-GLIO-SA!!...

Dare agli Alberghi e Ristoranti il modo di procurarsi una **Gelatina finissima, squisita, di una chiarezza sorprendente, e ciò in pochi minuti,** era fino ad oggi un sogno dei cuochi; ora non più; coll' **IRIS** si ottiene **istantaneamente** la **Regina delle gelatine.**

PROVARLA È ADOTTARLA

In vendita in *Pordenone* presso la Ditta Concessionaria

ETTORE SERAFINI

CAPPELLERIA

GIOVANETTI ANTONIO - Pordenone

Corso Vitt. Em. N. 23

Ricco assortimento in tutti gli articoli

Unico deposito **Cappelli**

Borsalino (Antica Casa)

e **Barbisio**

PREZZI MODICISSIMI

LIEBIG

L'ESTRATTO DI CARNE LIEBIG viene spesso imitato ma non venne mai uguagliato.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell' **alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all' UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d' Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone 1914 —